



AEQUITAS ADR
ALTERNATIVE DISPUTE RESOLUTION



ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Scheda progettuale

PROFESSIONE AVVOCATO: PROCEDURE E RESPONSABILITÀ

LINEE GENERALI

1. Soggetti in convenzione

- **LICEO CLASSICO “G.F. PORPORATO” DI PINEROLO** (V. Brignone, 2 Pinerolo, Dirigente: prof. Maria Teresa Ingicco);
- **FONDAZIONE AEQUITAS ADR** (C.so Re Umberto 77 Torino, Presidente: Avv. Diego Comba)

2. Come nasce il progetto

A seguito dell'estensione prescritta dalla legge 107/2015 anche per i licei dell'obbligo di inserire nel curriculum del secondo biennio e nell'ultimo monoennio moduli di Alternanza Scuola/Lavoro (ASL) per un monte ore pari a 200 ore complessive, i docenti dell'indirizzo classico del Liceo “G.F. Porporato” hanno convenuto quanto segue.

- L'ordinamento dei licei, insistente sulla funzione orientativa verso gli studi universitari, deve ancorare ASL all'impianto epistemologico delle discipline dei curricula e alla consuetudine didattica - certo da modificare e aggiornare ma non da stravolgere. Se l'educazione al lavoro deve essere una opportunità di formazione e di crescita per tutti, nel nostro caso essa non può essere concepita immediatamente - o esclusivamente - come esperienza **PRE-PROFESSIONALE**, concentrata principalmente sugli aspetti pragmatici ed organizzativi dei vari settori produttivi o del terziario. Al contrario deve costituire una occasione per assumere consapevolezza di come specifici ruoli professionali interagiscano da un lato con la vita concreta dei singoli e delle comunità, dall'altra con il mondo della ricerca specialistica.
- In quest'ottica, per quanto riguarda l'indirizzo **Classico**, si sono individuate alcune aree di intervento con lo scopo prioritario di orientamento verso le scelte post-diploma, fra le quali ineludibile rimane l'ambito giuridico-economico. Il progetto ***PROFESSIONE AVVOCATO: PROCEDURE E RESPONSABILITÀ***, concordato con la **Fondazione AEquitas adr**, che qui si propone, ha lo scopo di sollecitare gli studenti da un lato a entrare in contatto con le procedure giuridiche, dall'altro a comprenderne il valore sociale in rapporto al dato concreto, umano e fattuale.
- La **Fondazione AEquitas adr** ha come scopo societario lo studio e la formazione degli operatori del diritto in materia di mediazione nelle liti civili e commerciali, a

partire da una interpretazione della **mediazione equitativa** quale operazione complessa, composta di forme procedurali e comunicative, la cui efficacia presuppone la capacità di insistere su implicite sociali, culturali, relazionali, la cui corretta interpretazione chiama in causa la responsabilità individuale nella gestione dei contenziosi - di natura economica, commerciale, civile -. Nessuna procedura formale garantisce, infatti, la corretta mediazione fra giudizi e interessi contrastanti in situazioni spesso opache, se non si accetta la sfida etica della funzione persuasiva della comunicazione e se l'operatore del diritto non opera in tale senso, superando ogni scorciatoia strumentale.

- Il progetto ha come obiettivo di verificare, attraverso un'esperienza sul campo, in cosa consista la mediazione legale dell'avvocato: non si intende tanto decostruire gli aspetti più specificamente tecnici della professione, ma verificare dall'interno in cosa consista il valore "sociale" della parola quale *medium* di relazione (come insegna la retorica antica e moderna). Inoltre, poiché il mediatore guarda al conflitto da molti punti di vista, senza cercare di semplificare il contesto ed utilizzare un approccio unificatore, gli studenti potranno capire cosa s'intenda per approccio sistemico e non lineare alla risoluzione legale dei contenziosi.

3. Cosa prevede un percorso di ASL secondo la legge 107/2015

Il percorso di ASL che stiamo sperimentando e definendo a livello di Liceo "G.F. Porporato" prevede uno sviluppo triennale orientato in rapporto a tre finalità:

1. rinforzo della motivazione attraverso l'applicazione pratica di conoscenze e abilità proprie del percorso di apprendimento teorico;
2. orientamento per i futuri percorsi post-diploma;
3. sperimentazione del sé in relazioni giovane/adulto diverse da quelle domestiche e scolastiche.

La curricularizzazione del percorso è scandita dalle seguenti tappe:

- nel 1° anno del secondo biennio: 60 ore di formazione e autoformazione, con attività nelle discipline di studio e interventi di esperti esterni, tendenzialmente interne all'orario curricolare;
- nel 2° anno del secondo biennio **40** ore di preparazione e formazione teorica più specifica sull'attività da svolgere alla presenza anche con esterni, in orario curricolare ed extracurricolare, e **80** ore individuali presso i soggetti ospitanti. Per quanto riguarda gli stages presso i soggetti ospitanti, se questi cadono in periodo scolastico, per ragioni didattiche si cerca di situarli in un periodo comune per tutta la classe, magari suddividendoli in due o tre moduli di una settimana ciascuno (per es. a Giugno ultima settimana di scuola e a Settembre prima settimana di scuola);
- ultimo anno 20 ore di documentazione, rielaborazione e condivisione dell'esperienza (nella prima parte dell'anno scolastico)

Ogni studente deve essere seguito da un tutor interno (per lo più un insegnante del consiglio di classe). Questi è responsabile della stesura del progetto formativo che predispone con il soggetto ospitante. **Fra la scuola e il soggetto ospitante va stipulata una convenzione.**

4. Tirocinio

4.1. Obblighi del tirocinante

Nel corso dello svolgimento del tirocinio (secondo anno del secondo biennio) il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo;
- rispettare regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati ed alle informazioni di cui venisse a conoscenza, in merito ai processi di lavorazione e/o produzione e ai prodotti;
- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo.

4.2. Soggetto promotore

Liceo Classico Liceo “G.F. Porporato” – Pinerolo

4.3. Tutor didattico-organizzativo

Carla Sclarandis (I B classico) Elisa Strumia (I A classico)
e-mail: sclarandis@tiscali.it; saxivi@libero.it

4.4. Obblighi del tutor didattico-organizzativo

Nel corso dello svolgimento del tirocinio il tutor didattico-organizzativo ha il compito di:

- assicurare la valenza formativa del tirocinio;
- fornire assistenza al tirocinante;
- monitorare le attività previste nel presente progetto formativo;
- collaborare con il tutor aziendale per il buon esito dell'attività di tirocinio.

4.5. Soggetto ospitante

Fondazione AEQUITAS adr

Sede sociale: C.so Re Umberto 77 Torino

Settore attività: Ricerca e formazione **in materia di mediazione delle liti**

CCNL applicato:

Dipendenti: due a tempo indeterminato

Tutor interno al soggetto/istituzione ospitante: Avv. Diego Comba

Ruolo tutor nell'istituzione: Presidente

Recapito tutor. E-mail: comba@combaerosano.com; segreteria@aequitasadr.it

pec: aequitas-adr@pec.it

Telefono: +39 011.4546634 Fax +39 011.19621008

4.6. Obblighi del tutor “aziendale”

Nel corso dello svolgimento del tirocinio il tutor dell'agenzia accogliente ha il compito di:

- affiancare il tirocinante nell'apprendimento sul lavoro;
- collaborare con il tutor didattico per il buon esito del tirocinio;
- comunicare tramite idonea relazione scritta al tutor didattico le eventuali inadempienze o mancanze disciplinari del tirocinante che abbiano eventualmente determinato l'interruzione del tirocinio.

4.7. Il tirocinio

Inizio: settembre 2017 (prima settimana di scuola; eventuale prosecuzione giugno 2018 (ultima settimana di scuola)

Fine: giugno 2018 (ultima settimana di scuola)

4.8. Sede del tirocinio:

Sede: Università, Tribunali, Organismo di mediazione, a Torino

Telefono e Fax: 011 569 5029; fax 011 569 5033

e-mail: segreteria@aequitasadr.it; comba@aequitasadr.it

sito internet: www.aequitasadr.it

4.9. Durata e orari

- Inizio: I settimana di scuola a settembre 2017
- Fine: primo mese di scuola settembre 2018 (as 2018-19)

4.10. Articolazione orario accesso ai locali “aziendali”:

orario: h 9-13; h 14-18

Giorni: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì

Durata ore: 40 (inclusive di pausa pranzo)

5. Linee generali del Progetto e cronoprogramma

5.1. Obiettivi formativi e orientativi del progetto specifico

L'attività di tirocinio è volta alla verifica sul campo dei seguenti aspetti della mediazione legale:

1. la mediazione equitativa come problema giuridico-formale e relazionale-comunicativo;
2. gli spazi e i termini della mediazione fra interessi in conflitto;
3. in cosa consista la differenza fra il ruolo di difensore e quello di mediatore dell'avvocato
4. la mediazione equitativa quale garanzia di cittadinanza (nel doppio senso dei diritti individuali e del valore regolativo delle leggi);
5. le forme della relazione (e della comunicazione) fra avvocato e assistito della mediazione equitativa;
6. i contesti in cui la mediazione equitativa è più significativa.

5.2. Cronoprogramma in tre fasi

1. La prima fase ha carattere formativo generale ed è svolta secondo moduli deliberati dal Collegio dei docenti e dal consiglio di classe. Si svolge a scuola e parzialmente in orario scolastico, nel periodo gennaio-giugno 2017 (almeno 60h complessive).

2. In apertura dell'anno scolastico 2017-2018, cioè all'inizio del secondo anno del secondo biennio, la prima settimana di scuola a settembre 2017 e l'ultima a giugno 2018 sono occupate dall'attività di stage (40 + 40 ore) a cui si aggiungono 40 ore di formazione teorica.

3. La prima settimana di scuola dell'ultimo anno del percorso liceale (a.s. 2018/2019), cioè a settembre 2018, gli studenti dovranno rendere conto del lavoro svolto attraverso una serie di relazioni (o una pubblicazione collettiva) e eventuali *report* pubblici sull'attività svolta. Questa terza fase sarà definita anche in funzione dell'Esame di Stato (in corso di ridefinizione legislativa). Il monte ore complessivo è di almeno 20 ore

5.3. Contenuti specifici dell'attività di stage

Tre sono le domande di partenza:

- come può essere giuridicamente definita una questione intersoggettiva conflittuale;
- come funziona il meccanismo giuridico-giudiziario predisposto per la risoluzione dei contenziosi;
- quali spazi di lavoro e di approfondimento si aprono in concreto nel prossimo futuro per il ruolo dell'avvocato: può acquisire (grazie alla comunicazione e alla mediazione) un maggiore spessore sociale al di là della tendenza alla settorializzazione e allo specialismo che l'ha negli ultimi anni molto impoverito?

Per provare a rispondere a queste domande, l'attività di stage si articola su quattro livelli, tutti convergenti su alcune questioni generali, sottese all'attività giudiziaria nelle società complesse e atomizzate in cui viviamo:

- qual è il confine tra mediazione dei conflitti/liti e sistema giuridico/giudiziario?
- come si colloca la comunicazione nel contesto dei tribunali e della mediazione:
 - dal punto di vista del metodo: lineare, sistemico;
 - per quanto riguarda l'uso della retorica: comunicazione dialogica o manipolativa;
 - dal punto di vista delle fonti: leggi, sentenze;
 - dal punto di vista procedurale-istituzionale: sedute di mediazione, udienze di magistrati togati e magistrati onorari.

1. Livello A: è propedeutico e di tipo funzionalistico, costituito dall'informazione tecnica, dalla descrizione delle regole e dei meccanismi specifici della mediazione (prima parte della prima settimana). Questo livello comprende un'attività di studio da svolgersi presso la sede di Aequitas così ripartita:

- ✓ 8 ore dedicate alla presentazione schematica del funzionamento di un processo civile con particolare attenzione ai ruoli svolti dai giudici, dagli avvocati, dai cancellieri e dalle parti in causa;
- ✓ 8 ore (4+4) dedicate alla mediazione come modalità dialogica di soluzione delle liti e al richiamo di alcuni autori (filosofi o sociologi) attinenti al percorso di studio liceale utili per situare la mediazione equitativa nel contesto di forme efficaci di comunicazione;

2. Livello B: è incentrato sull'effetto shock procurato dall'assistenza materiale da parte degli studenti

- ✓ 16 ore alle udienze in diversi tribunali di Torino e di Alessandria;
- ✓ 8 ore a sedute di mediazione presso Aequitas a Torino;

3. Livello C: è incentrato sulla distinzione a livello teorico tra il giudicare i torti e il negoziare le soluzioni dei problemi. Lo studio è organizzato a gruppi e prevede interviste a giudici e professori universitari di sociologia del diritto, simulazione di negoziazioni, approfondimenti della *modalità dialogica nella soluzione dei conflitti* (seconda settimana di stage). L'attività, comprensiva di 40 ore, si svolgerà a Torino presso Aequitas, Università e Tribunali.

4. Livello D: elaborazione del percorso sotto forma di relazione documentata (feedback formale)

I primi tre livelli costituiscono il cuore dell'attività di stage e si collocano rispettivamente nelle due settimane di tirocinio, i primi due a settembre 2017, il terzo a giugno 2018; il quarto riguarda, invece, elaborazione dell'esperienza e la restituzione sotto forma di relazione scritta e si svolgerà tra settembre-ottobre 2018. Tra i primi due livelli e il terzo si rendono necessari due tappe intermedie (2 moduli di 4 ore) a scuola, ma in orario aggiuntivo, durante le quali, alla presenza dei tutor esterno e interno e degli insegnanti interessati, i contenuti dello studio curricolare saranno interrogati a partire dalle letture specifiche individuate e consigliate in sede di stage:

- ✓ H. Arendt, *Socrate; La banalità del male*;
- ✓ Z. Bauman, *Olocausto e modernità*;
- ✓ Voltaire, *Candido*.

I primi due livelli possono essere posti sotto la definizione di "partecipazione passiva", preparatori al lavoro della seconda settimana (livello C), documentati da interviste, resoconti, riflessioni raccolte *in itinere*. Il livello C rappresenta il momento in cui gli studenti saranno chiamati a sperimentare la trattazione soggettiva e creativa di un problema, a convocare, cioè, le loro conoscenze ed esperienze individuali derivate dalle letture e dagli argomenti studiati. Ad essi verrà richiesto di calarsi in situazioni precise di giudizio o di mediazione, immaginando risposte concrete e plausibili soggettivamente. Attraverso un confronto dialogico di gruppo, sotto la guida di un animatore, l'avvocato e mediatore Diego Comba, dovranno far emergere domande da porre agli esperti: un **sociologo del diritto**, un **magistrato onorario** e un **magistrato togato**, un **cancelliere**, alcuni **avvocati** e alcuni **mediatori**. L'approfondimento teorico prevede dunque l'incontro della domanda, apparentemente ingenua, dello studente inesperto, con le diverse figure che agiscono all'interno del sistema giudiziario, della mediazione e carcerario, le quali parlano anche (o prevalentemente) il linguaggio delle procedure. Attraverso questa pluralità di sguardi si delinea la questione cruciale della mediazione equitativa, che compendia in sé aspetti socio-antropologici, tecnico-procedurali, etico-relazionali, psicologico-comunicativi.

L'obiettivo è di sollecitare i tirocinanti a costruire un modello ipotetico (individuale o di gruppo) che tenga conto:

- **dello spazio che separa l'applicazione burocratica delle procedure e l'interrogazione delle procedure in rapporto al dato concreto umano e fattuale;**
- **della responsabilità che s'incarna nella prassi di vita prima di giudicarla e dopo averla giudicata.**

È a questo scopo sarà loro richiesto di produrre interviste, resoconti, riflessioni, da riusare nella stesura del lavoro finale.

7. Competenze trasversali

Per quanto riguarda le competenze trasversali su cui il progetto insiste, esse si possono così suddividere:

AREA METODOLOGICA E RELAZIONALE:

- a. Capacità di autogestirsi durante le attività; comprensione dei propri limiti e delle proprie risorse
- b. Capacità di analisi, ricerca e sintesi a livello individuale e di gruppo
- c. Consapevolezza della diversità dei metodi di ricerca e di intervento utilizzati in ambito teorico-pratico

AREA LOGICO-ARGOMENTATIVA

- d. Saper sostenere una propria tesi, saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- e. Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

AREA LINGUISTICA-COMUNICATIVA

- f. Dominare la scrittura nei vari aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico nei vari ambiti disciplinari); acquisire consapevolezza della grammatica del testo, attraverso la stesura di una relazione sull'esperienza.
- g. Curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- h. Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

AREA GIURIDICA

- i. Riconoscere la specificità del linguaggio e degli istituti giuridici.